



Maka. Note di regia

di Elia Moutamid

Traiettorie di sguardi, il libro di Geneviève Makaping, denuncia il razzismo nell'Italia contemporanea, sottolineando il modo in cui diverse forme di disuguaglianza – razza, colore, genere, classe – si intersecano e si rafforzano a vicenda. Facendo riferimento alle proprie esperienze personali, Makaping rovescia lo sguardo abituale dell'antropologia – quello che nell'etnografia coloniale, rivolto dai colonizzatori alle popolazioni indigene – e osserva la maggioranza bianca dalla propria posizione di donna nera: 'Guardo me stessa che guardo loro che da sempre mi guardano'. Tale ribaltamento di prospettiva invita le persone bianche in Italia a non identificare sé stesse con la 'normalità' e a osservare che cosa voglia dire sentirsi costantemente 'altri'. La lettura di questo libro è stata per noi rivelatoria perché ci ha fatto pensare riguardo ai meccanismi di inclusione ed esclusione presenti nella società italiana.

Maka è un film ispirato a questo testo che racconta da Mantova, e attraverso immagini e video di repertorio, un percorso biografico che si snoda tra Camerun, Francia, Calabria e Lombardia. Ma il film non si limita a farci entrare nella vita e di conoscere le esperienze della sua straordinaria protagonista. *Maka* vuole anche interrogare gli spettatori e le spettatrici sul complesso gioco di sguardi coinvolto in ogni interazione umana e sul potere che lo sguardo del cinema ha di creare o mettere in discussione un immaginario razzista. Realizzare *Maka* ha voluto dire imbarcarsi in un'esplorazione collettiva e personale sulle parole che usiamo per parlare di alterità, sul privilegio di essere cittadini del paese in cui si abita e di non conoscere cosa vuol dire essere oggetto di sguardi indesiderati o curiosi, che spesso sono stati rivolti alla protagonista di questo documentario.

Una delle sfide di *Maka* è stata anche quella di raccontare un territorio che credevamo di conoscere molto bene (io e Simone Brioni siamo entrambi lombardi), ma



che Makaping ci ha aiutato a riscoprire o a riconsiderare dalla sua prospettiva. Abbiamo visitato Mantova innumerevoli volte, ma lo sguardo di Makaping ci ha fatto notare come i dipinti nei suoi più famosi palazzi raccontino la presenza della cultura nera nell'Europa del Rinascimento. Ma soprattutto Makaping ci ha fatto conoscere la comunità variegata a cui appartiene, e ci siamo resi conto che questo microcosmo è già un modello, pur con le sue contraddizioni e idiosincrasie, di società multiculturale.

Ci siamo spesso interrogati su come vorremmo che fosse l'Italia che desideriamo per il futuro, ed abbiamo notato con sorpresa che forse l'Italia che immaginavamo già esisteva in questo angolo di mondo. L'intento di *Maka* è stato quello di testimoniare la presenza.

Elia Moutamid nasce a Fes (Marocco) e si trasferisce dopo pochi mesi a Rovato (BS). Nel 2015 realizza *Gaiwan*, cortometraggio di 3 minuti che partecipa come finalista ad oltre 70 film festival internazionali ottenendo numerosi premi e riconoscimenti. Nel 2015 inizia a lavorare a *Talien*, lungometraggio a carattere autobiografico e sua opera prima. Il film ottiene un riscontro sorprendente da parte del pubblico e riceve prestigiosi riconoscimenti, tra i quali il Gran Premio della Giuria al Torino Film Festival (2017), il premio collaterale "Gli occhiali di Gandhi" e una menzione speciale come miglior regista esordiente ai Nastri d'Argento 2018. Nel 2020 esce *Kufid*, secondo lungometraggio a carattere biografico, iniziato poco prima della pandemia e continuato durante la stessa. Nel 2023 esce il terzo lungometraggio, *Maka*, scritto da Simone Brioni.

elia.moutamid@gmail.com
